SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

3ª COMMISSIONE PERMANENTE

(Affari esteri, emigrazione)

37° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 20 MARZO 1991

Presidenza del Presidente ACHILLI

INDICE

Disegni di legge in sede deliberante

«Partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea Eureka Audiovisivo» **(2668)**, approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE ..... *Pag.* 2, 4, 5 e *passim*
LENOCI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri* 4
ORLANDO *(DC), relatore alla Commissione* 2, 4, 6
ROSATI *(DC)* 4
TEDESCO TATÒ *(Com.-PDS)* 6

TIPOGRAFIA DEL SENATO (1150)

I lavori hanno inizio alle ore 10,25.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE DELIBERANTE

«Partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea Eureka Audiovisivo» (2668), approvato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: «Partecipazione dell'Italia all'iniziativa europea Eureka Audiovisivo», già approvato dalla Camera dei deputati.

Prego il senatore Orlando di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

ORLANDO, *relatore alla Commissione*. L'iniziativa «Eureka Audiovisivo» nasce con la dichiarazione del vertice europeo di Rodi del 1988. Successivamente, se non ricordo male ad opera del presidente Mitterrand, si convocò a Parigi nell'ottobre del 1989 un'assise europea dell'audiovisivo con la partecipazione di circa 350 rappresentanti dei vari paesi che varò il nuovo organismo di cooperazione nel settore audiovisivo.

Questa cooperazione nasce da una duplice esigenza: la prima è quella di rilanciare la produzione televisiva e cinematografica in grave crisi in quasi tutti i paesi d'Europa rispetto alla concorrenza americana e giapponese; l'altra esigenza è determinata dalla fragilità delle strutture di mercato, in quanto la produzione europea non riesce a trovare canali giusti per la propria espansione. Di qui il progetto «Eureka Audiovisivo», ricalcato sul progetto «Eureka tecnologico», già collaudato, che prevede la partecipazione sotto il comune fine della ricerca scientifica delle imprese di 19 paesi europei.

Attualmente 28 paesi aderiscono ad Eureka Audiovisivo: vi sono quasi tutti gli Stati d'Europa per la maggior parte nella veste di partecipanti a pieno titolo e vi sono compresi alcuni Stati dell'Europa dell'Est (Ungheria, Unione Sovietica, Polonia e Jugoslavia).

All'articolo 1 del disegno di legge si autorizza la partecipazione italiana al Segretariato di Eureka Audiovisivo, con sede in Bruxelles, e all'Osservatorio audiovisivo europeo con sede in Strasburgo. Il Segretariato dovrebbe essere una struttura agile formata da dieci persone; l'Italia parteciperebbe con una delegazione diplomatica cui si potrebbe aggiungere un nucleo di non più di cinque persone specializzate nei problemi audiovisivi con alte capacità professionali: è un rapporto previsto in base all'articolo 3 del disegno di legge che prevede l'emanazione di un apposito decreto del Ministro degli affari esteri.

L'attribuzione all'Italia della presidenza crea naturalmente il problema molto serio del finanziamento, in quanto il carico maggiore

degli oneri finanziari spetta al paese che assume la presidenza dell'organismo. Ecco la ragione per cui le spese sono state preventivate in un miliardo e 600 milioni, di cui 800 milioni relativi all'anno finanziario 1990 e il rimanente all'anno 1991. Al termine della presidenza italiana, nel mese di giugno del 1991, vi sarà una riunione dei Ministri europei competenti per trarre un primo bilancio della cooperazione sviluppata nel corso dell'anno e per tracciare le direttive future.

La relazione tecnica che accompagna il disegno di legge dà notizia dell'organizzazione di cinque manifestazioni nel periodo di presidenza italiana: giornate europee sul diritto di autore, a Roma nel mese di ottobre 1990; convegno sull'armonizzazione delle norme in materia audiovisiva, in cooperazione con il Consiglio d'Europa, a Venezia nel novembre 1990; convegno sulla televisione nei paesi dell'Est, a Venezia nel febbraio 1991; giornate della creazione cinematografica e televisiva europea, a Firenze nel marzo 1991; convegno sulle nuove tecnologie audiovisive in collaborazione con Eureka tecnologico, a Milano nell'aprile 1991.

Si tratta di un provvedimento importante per l'osmosi tra le varie televisioni ed anche per la creazione delle condizioni di un allargamento della nostra stessa presenza. Credo, pertanto, che si debba procedere rapidamente alla sua approvazione: siamo quasi alla scadenza della presidenza italiana e l'unico rammarico è quello di non aver potuto esaminare prima il provvedimento.

Credo che il Governo possa dar conto più di quanto io non possa fare delle iniziative che sono state assunte in ordine alle previsioni della relazione tecnica.

PRESIDENTE. Faccio presente al relatore che il provvedimento ci è stato trasmesso il 20 febbraio, quindi non siamo colpevoli dei ritardi che sono stati lamentati.

Ringrazio il senatore Orlando per la sua esposizione e dichiaro aperta la discussione generale.

TEDESCO TATÒ. Signor Presidente, non nascondo a lei e ai colleghi una certa difficoltà nel pronunciarmi su questo provvedimento. Esso parte da un presupposto che condividiamo, cioè la struttura Eureka Audiovisivo e l'Osservatorio audiovisivo europeo. Peraltro mi consta che i colleghi del mio Gruppo al Parlamento europeo hanno a lungo caldeggiato queste iniziative collaborando alla loro definizione. Ci troviamo ad esaminare sostanzialmente una legge di spesa in relazione all'organizzazione del turno di presidenza italiana quando, come ha osservato correttamente il relatore, il periodo relativo volge al termine. Quindi, di fatto, dovremmo compiere la sanatoria di una situazione che già si è determinata. Come opportunamente ricordava il Presidente, il ritado non è dovuto al Senato, perchè il provvedimento ci è stato trasmesso solo di recente. Semmai vi è stato un ritardo di presentazione da parte del Governo, poichè il provvedimento reca la data 20 luglio 1990, quando già la presidenza italiana era in corso, e poi vi è stato un ulteriore ritardo nell'esame da parte dell'altro ramo del Parlamento.

Di qui nasce un notevole imbarazzo relativamente ad una decisione che, essendo assunta di fatto a consuntivo (come è stato ricordato, il termine scade in giugno) rappresenta una sanatoria in una materia che riguarda da un lato la spesa e dall'altro l'organizzazione, se si tiene conto anche del fatto che, come implicitamente indicato nel comma 2 dell'articolo 3, oltre ad un impegno diretto del Ministero degli affari esteri sono coinvolte altre amministrazioni, data la specificità delle materie da trattare.

Da parte nostra vi è il consenso a partecipare a queste iniziative ed una valutazione positiva per il turno di presidenza italiana, ma vi è anche rammarico per il momento in cui ci troviamo a dover esaminare il provvedimento. Siamo infatti in seconda lettura e poichè, come ho detto, si tratta di una discussione a consuntivo, anche ipotesi diverse di organizzazione, ad esempio del Segretariato, sarebbero ormai di scuola.

ROSATI. Signor Presidente, condivido molte delle osservazioni che sono state fatte e mi associo alla richiesta avanzata dal relatore al Governo affinchè fornisca qualche notizia sull'attività che è stata finora realizzata. Rimane il fatto che si procede all'esame ed all'approvazione di questo disegno di legge in una fase avanzata dei lavori e sostanzialmente a ratifica dell'operato.

Ferme rimanendo le riserve di carattere formale che si possono porre sull'argomento, sarebbe comunque utile a mio avviso conoscere alcuni dati specifici. Chi è il Presidente italiano di questo Segretariato? Quali sono i rapporti fra il Segretariato e le agenzie italiane che si occupano del settore delle comunicazioni e degli audiovisivi? È presente solo l'ente di Stato o anche le reti private? È coinvolto esclusivamente il Ministero degli affari esteri o anche altri organismi? Si tratta di una serie di elementi che sarebbe opportuno porre alla nostra conoscenza, per lo meno per rassicurare la Commissione, nel momento in cui delibera in materia, circa le modalità di spesa dello stanziamento che viene stabilito e circa il pacchetto di realizzazioni o di progetti che consegneremo a chi assumerà la presidenza dopo di noi. Sarebbe interessante sapere anche chi sarà il prossimo Presidente. Esiste anche qui una *troika*, come per gli organismi comunitari, oppure la presidenza viene data, se così posso esprimermi, al miglior offerente?

Ciò premesso, preannuncio fin d'ora il nostro voto favorevole all'approvazione del disegno di legge.

PRESIDENTE. Poichè nessun altro chiede di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale.

ORLANDO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, avevo già espresso nella relazione queste riserve ed il rammarico di essere intervenuti a sanatoria di una situazione che ormai volge al termine. Quindi non ho nulla da aggiungere a quanto ho già detto.

LENOCI, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Per quanto riguarda il rilievo sollevato dalla senatrice Tedesco Tatò, a noi sembra che non ci sia stato questo grande ritardo da parte del Governo. Il fatto

che il disegno di legge sia stato presentato nel luglio del 1990 e che arriviamo alla sua approvazione soltanto oggi comporta semmai la solita riflessione sui ritardi nei lavori legislativi. Ovviamente la relazione tecnica sulla procedura per la ratifica dell'iniziativa Eureka Audiovisivo è tutta improntata alla considerazione che il disegno di legge è predisposto per l'approvazione all'inizio del nostro turno di presidenza, quindi si tratta di un provvedimento-quadro, di un provvedimento-cornice. Non si può pretendere che venga data contezza nella relazione tecnica di tutto quello che è stato fatto e che siano date delle risposte nella direzione auspicata dal senatore Rosati.

A proposito di questo provvedimento (come per altri similari che riguardano le molteplici iniziative internazionali in cui il nostro paese è impegnato) mi sono permesso di suggerire alla Presidenza, in merito alle legittime richieste da parte dei parlamentari di notizie più dettagliate ed approfondite, che la procedura più opportuna da seguire sarebbe quella delle audizioni. Per inciso, non mi sembra si possa parlare di *troika*; qui non siamo nell'ambito dei Dodici, ma di 26 paesi. La richiesta da parte della Commissione di audizioni *ad hoc* è – ripeto – pienamente legittima e ad essa il Governo non si sottrae, ma sia consentito al Governo di venire nelle condizioni giuste, facendo partecipare magari anche i nostri rappresentanti diplomatici che hanno aderito a questa iniziativa.

Quindi manifesto la massima disponibilità a fornire quelle notizie a consuntivo che sono state richieste ma che – ripeto – ovviamente non si possono pretendere in una fase di impostazione generale che è quella contenuta nel provvedimento al nostro esame.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame e alla votazione degli articoli.

Ne do lettura:

Art. 1.

1. È autorizzata la partecipazione italiana al Segretariato di Eureka Audiovisivo, con sede in Bruxelles e all'Osservatorio audiovisivo europeo, con sede in Strasburgo.

È approvato.

Art. 2.

1. Le spese relative all'organizzazione del turno di presidenza italiana del Comitato dei coordinatori nazionali, previsto dal 1° luglio 1990 al 30 giugno 1991, gravano sullo stato di previsione del Ministero degli affari esteri e sono regolate dalle disposizioni della presente legge.

2. Il Ministro degli affari esteri provvede a somministrare le somme occorrenti mediante aperture di credito a favore del funzionario delegato di cui all'articolo 3, comma 2, di importo anche eccedente il limite previsto dall'articolo 56 del regio decreto 18 novembre 1923, n. 2440, come sostituito dall'articolo unico della legge 2 marzo 1963, n. 386, e successive modificazioni.

3. In relazione all'eccezionalità dell'evento ed alla necessità di far fronte ai conseguenti adempimenti, i lavori, le forniture e le prestazioni di servizi relativi alla organizzazione della presidenza italiana sono eseguiti in deroga alle norme di contabilità generale dello Stato. I beni in tal modo acquistati saranno acquisiti al patrimonio dello Stato. Le somme non impegnate nell'ambito di un esercizio finanziario possono esserlo nell'esercizio successivo.

4. Il rendiconto delle spese sostenute sulle aperture di credito relative alle spese per l'organizzazione della presidenza è presentato, entro nove mesi dalla conclusione del periodo di presidenza, alla Ragioneria centrale presso il Ministero degli affari esteri, la quale ne curerà l'inoltro alla Corte dei conti.

È approvato.

Art. 3.

1. È istituita, per la durata massima di 24 mesi, una delegazione per l'organizzazione della presidenza italiana del Comitato dei coordinatori di Eureka Audiovisivo, alla quale spetterà il compito di assolvere agli adempimenti necessari per il buon esito della presidenza stessa.

2. La delegazione di cui al comma 1 è nominata con decreto del Ministro degli affari esteri ed è composta da un funzionario del Ministero degli affari esteri, che la dirige e che svolge le funzioni di funzionario delegato di cui all'articolo 2, comma 2, e da un massimo di dieci unità provenienti da Amministrazioni statali o enti pubblici, tramite distacco o collocamento fuori ruolo.

3. Per l'assolvimento dei compiti istituzionali, il capo della delegazione è autorizzato a conferire non più di cinque incarichi speciali, di durata non superiore a 18 mesi, rinnovabili una sola volta e comunque da esaurire entro il termine del 30 dicembre 1991. La misura della remunerazione è stabilita con decreto del Ministro degli affari esteri, di concerto con il Ministro del tesoro, sulla base dei criteri correnti nella Pubblica Amministrazione.

ORLANDO, *relatore alla Commissione*. Signor Presidente, intervengo per fare una dichiarazione di voto.

Nel dichiarare che voterò a favore dell'articolo 3, desidero far presente che sarebbe opportuno sapere prima di tutto se si sono svolte le manifestazioni indicate nella relazione tecnica e, in secondo luogo, cosa è stato deciso in ordine alle prospettive future di un organismo come questo che auspichiamo si rafforzi.

TEDESCO TATÒ. È difficile opporsi in questa fase a qualcosa che già è stato fatto e le cui finalità si condividono. Spero che la disponibilità manifestata dal Sottosegretario venga utilizzata, ferma restando l'approvazione del presente disegno di legge: l'audizione di coloro che stanno lavorando e prossimamente cesseranno di lavorare nel Segretariato servirà a fare un bilancio.

PRESIDENTE. Sarà cura della Presidenza prendere atto della richiesta di informazioni e garantire che il Governo si presenti con elementi sufficienti.

Poichè nessun altro domanda di parlare per dichiarazione di voto, metto ai voti l'articolo 3.

È approvato.

Art. 4.

1. All'onere derivante dell'attuazione della presente legge, valutato in lire 1.050 milioni per il 1990, in lire 1.150 milioni per il 1991 ed in lire 350 milioni annui a decorrere dal 1992, si provvede per l'anno 1990 a carico dello stanziamento iscritto al capitolo 6856 dello stato di previsione del Ministero del tesoro, per lo stesso anno, all'uopo utilizzando parzialmente l'accantonamento «Ratifica ed esecuzione di accordi internazionali», e, per il triennio 1991-1993, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento iscritto, ai fini del bilancio triennale 1991-1993, al suddetto capitolo 6856 per l'anno finanziario 1991, all'uopo parzialmente utilizzando il medesimo accantonamento.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

È approvato.

Art. 5.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

È approvato.

Metto ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

I lavori terminano alle ore 10,50.

SERVIZIO DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

Il Consigliere parlamentare preposto all'Ufficio centrale e dei resoconti stenografici

DOTT. GIOVANNI DI CIOMMO LAURORA